SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DEL FIUME SARNO

23º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 APRILE 2005

Presidenza del presidente COZZOLINO

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 del Regolamento interno, della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 8, 14 e *passim*
DEMASI *(AN)* 11, 12, 13
FASOLINO *(FI)* 11
IERVOLINO *(UDC)* 9
LAURO *(Misto-CdL)* 8, 14
MANZIONE, *relatore* 4, 8
PONZO *(FI)* 15
SALZANO *(UDC)* 12, 15
SCALERA *(Mar-DL-U)* . . . . . 8, 9, 12 e *passim*
SODANO TOMMASO *(Misto-RC)* 10, 13
VANZO *(LP)* 10

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 15 febbraio scorso si intende approvato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che il Comune di Sarno ha trasmesso, in data 23 febbraio 2005, l'elenco delle attività industriali presenti nel suo territorio.

Comunico che il dipartimento provinciale ARPAC di Salerno ha trasmesso, in data 8 marzo 2005, una nota riguardo i controlli su insediamenti produttivi esistenti nei Comuni dell'Agro Sarnese Nocerino.

Comunico che il dipartimento di prevenzione dell'ASL Salerno 2 ha trasmesso, in data 9 marzo 2005, una documentazione relativa all'attività da esso svolta.

Comunico che il commissario straordinario del consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino ha trasmesso, in data 11 marzo 2005, una relazione recante le risposte ai quesiti a lui sottoposti nel corso dell'audizione del 16 dicembre 2004.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Regolamento interno, della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito all'esame, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Regolamento interno, della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta, sospesa nella seduta del 15 febbraio scorso.

Ricordo che nella seduta dell'8 febbraio 2005 è intervenuto il relatore e ha avuto inizio la discussione generale, proseguita nella seduta del 9 febbraio 2005. Successivamente, nella seduta del 15 febbraio 2005, si è conclusa la discussione generale e ha avuto luogo la replica del relatore.

Avverto che il senatore Scalera ha presentato alcuni indicazioni e suggerimenti integrativi, che saranno riportati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che il senatore Sodano Tommaso ha presentato due proposte di integrazione, che saranno riportate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ricordo altresì che è già stato trasmesso a tutti i componenti della Commissione un testo della proposta di relazione intermedia che è stato elaborato dal relatore, senatore Manzione, sulla base dei suggerimenti avanzati nel corso della discussione e delle proposte di integrazione presentate.

Do la parola al relatore.

MANZIONE, *relatore*. Nel documento che è stato sottoposto alla vostra attenzione, si è tenuto conto, come ha detto correttamente il Presidente in premessa, di tutte le osservazioni che sono state fatte nel corso della discussione generale dai componenti della Commissione e di quelle avanzate per iscritto dai senatori Scalera e Sodano Tommaso. Tali osservazioni, quindi, sono state tenute presenti nella redazione di questa relazione di *medio tempore*, come l'ha definita il Presidente, che è stata rielaborata pur mantenendo sostanzialmente intatte le considerazioni già svolte. Anche l'indice è stato in parte modificato, al fine di renderlo più funzionale rispetto alle ulteriori considerazioni che sono state introdotte dopo la discussione generale.

Nella premessa, è stata effettuata una riorganizzazione complessiva per far comprendere al lettore quale metodologia è stata adottata nell'elaborazione del documento. Abbiamo cioè integrato la premessa, specificando in maniera più chiara quali sono le finalità interne ed esterne della relazione.

La finalità interna, come abbiamo detto più volte, è quella di operare una prima ricognizione, dopo un anno di lavoro della Commissione d'inchiesta, di quanto è stato fatto, per indirizzare il lavoro finale (ammesso che ci sarà la possibilità di farlo). La finalità esterna è quella di far conoscere le prime risultanze del lavoro fin qui svolto sia a coloro che sono direttamente interessati al lavoro della Commissione, quindi agli enti locali, ai Comuni, alle Province e a tutti gli organismi pubblici e privati che hanno una competenza nell'opera di risanamento del bacino idrografico del fiume Sarno, sia all'opinione pubblica.

È stato inoltre introdotto un capitolo specifico relativo al cronoprogramma, poiché molti colleghi – anch'io fra questi – hanno sostenuto che, tra i vari compiti che sono attribuiti direttamente alla Commissione, vi sia anche quello di offrire uno spaccato sul lavoro fin qui svolto dal generale Jucci. Il cronoprogramma, per l'appunto, ci consente di verificare ciò che è stato realizzato, le attività che sono in cantiere e i tempi per la realizzazione di tali opere.

Questo capitolo, quindi, risponde alla necessità di attualizzare la relazione e di proiettarla in avanti; sarà così possibile considerare gli intendimenti del generale Jucci e la realizzazione dei vari *step* che egli stesso indica. Infatti, abbiamo preso tutto il materiale che è inserito nel cronoprogramma dalla relazione semestrale che il generale Jucci aveva predisposto

per la Presidenza del Consiglio dei ministri, e lo abbiamo integrato con una serie di quesiti che sono stati formulati direttamente al generale Jucci e ai quali egli ha risposto.

Abbiamo valutato l'esigenza di inserire un capitolo dedicato specificamente alle problematiche sanitarie ed epidemiologiche. Non abbiamo modificato significativamente il contenuto della prima bozza della relazione, però abbiamo dedicato un capitolo a tale argomento, che sicuramente merita un approfondimento particolare, proprio per sottolinearne l'importanza.

Altri capitoli sono stati sistemati. Mi riferisco, per esempio, a quello sulla rilevanza penale, per quanto riguarda sia l'azione di monitoraggio esercitata sulla tutela ambientale in senso lato (con riferimento, quindi, agli interventi repressivi che le procure e i tribunali hanno messo in atto dopo l'accertamento di eventuali violazioni), sia le questioni collegate ad eventuali inquinamenti che si fossero verificati ad opera della criminalità organizzata. Rispetto a quest'ultimo dato, mi permetto di sottoporre all'attenzione della Commissione un evento che si è verificato recentemente nella Regione Campania, in Provincia di Napoli, che ha dato luogo all'emissione di alcune ordinanze di custodia cautelare da parte della Direzione distrettuale antimafia di Napoli per l'infiltrazione della malavita organizzata in alcuni appalti collegati ai lavori per il disinquinamento del fiume Sarno.

Propongo innanzitutto di inserire, alla fine della lettera *d)* delle conclusioni, il seguente brano: «In ordine poi al tema delle eventuali infiltrazioni della malavita organizzata negli appalti per il disinquinamento del fiume Sarno e del suo bacino, la situazione appare senz'altro meritevole della massima attenzione anche perché in costante evoluzione, come dimostrano le indicazioni fornite alla Commissione dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli» – la trascrizione della deposizione era già agli atti – «ed i provvedimenti restrittivi recentemente», cioè ieri, «adottati dalla stessa Direzione distrettuale antimafia».

Sulla scorta di questa rielaborazione, abbiamo successivamente sviluppato le conclusioni per facilitare una lettura veloce per tutti quei lettori che non desiderano addentrarsi in tutto il percorso intrapreso dalla relazione attraverso i cenni storici sul fiume Sarno, l'analisi del sistema naturale ed antropico del bacino e attraverso una ricostruzione puntuale della normativa di riferimento.

Abbiamo incrementato le conclusioni quasi a voler significare che si tratta non solo di punti di arrivo per una prima valutazione intermedia fatta dalla Commissione, ma anche di punti di partenza per quella che sarà la relazione definitiva, che meritano quindi il nostro approfondimento.

Nelle conclusioni che cercherò ora di sintetizzarvi i componenti della Commissione potranno riscontrare molte osservazioni che hanno correttamente svolto nel corso dei nostri lavori e che sono state quindi inserite all'interno di singoli capitoli e richiamate nelle conclusioni. In quest'ultime evidenziamo lo scollamento istituzionale che molto spesso abbiamo

dovuto riscontrare a causa di una prevenzione e di un sistema di controlli molto spesso inefficaci.

Abbiamo poi messo in evidenza la disarticolazione delle competenze che talvolta determina – purtroppo avviene ancora oggi – una polverizzazione delle responsabilità. Riporto come esempio il fatto che già nel 1993 il Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino aveva accertato l'esistenza di 6.000 pozzi che arrivavano ad una profondità di 70-120 metri i quali, essendo stati realizzati senza cementificazione e quindi senza alcun sigillo, avevano purtroppo determinato la messa in comunicazione della falda acquifera superficiale con quella più profonda, determinando di fatto quella forma di grave inquinamento oggetto di uno dei capitoli da noi analizzati. Con questo intendo far capire che, pur essendo stato scoperto il fenomeno sin dal 1993, l'inefficacia dei controlli ha determinato un uso poco accorto della risorsa idrica.

Altra situazione emblematica che abbiamo voluto evidenziare, e che troverete riportata nelle conclusioni, è il rinvenimento, in seguito ad un nostro sopralluogo effettuato in località Santa Lucia (una frazione di Cava dei Tirreni), di un pilone di sostegno per un ponte che l'ASI di Salerno ha fatto costruire proprio al centro di un collettore in costruzione. Ciò ha determinato una situazione di difficile gestione ed ha evidenziato la mancanza di un collegamento tra le varie istituzioni, le quali non riescono tra loro a comunicare e quindi a ragionare insieme.

Abbiamo anche sottolineato una forma di insufficiente coordinamento tra il commissariato ed i vari enti locali, che abbiamo riscontrato nel corso delle nostre varie audizioni. Ricordo – per esempio – che il Sindaco di San Marzano sul Sarno ci ha spiegato che il sistema depurativo di quel Comune non è stato inserito nel ciclo complessivo immaginato dal commissariato per risolvere il problema. Tuttavia, abbiamo riscontrato un altro problema quando con il Presidente ed il collega Salzano siamo andati ad esaminare la situazione del Comune di Scafati in seguito alle esondazioni in quei luoghi verificatisi. In quel caso, abbiamo rilevato che, secondo alcuni, le esondazioni potevano essere state causate da taluni lavori fatti eseguire dal commissariato sugli argini.

Questa indicazione, che chiaramente è generica in quanto – è scritto nella relazione – necessita di un nostro adeguato approfondimento, dovrà essere integrata da un'ulteriore annotazione che propongo ad integrazione della proposta di relazione e che recita come segue: «Secondo altri, invece, nel caso degli eventi del 26 dicembre 2004, la tracimazione delle acque è stata sicuramente aggravata – come evidenziato in una denuncia trasmessa alla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore in data 25 marzo 2005 – dal fatto che le chiuse del fiume Sarno situate al centro di Scafati sono state aperte soltanto il giorno 26 dicembre, ad esondazione già avvenuta e nonostante lo stato di allerta dato dalla protezione civile già dal 24 dicembre, e questo ritardo ha messo in pericolo la vita stessa degli abitanti del luogo». Preciso che ci riferiamo sempre alle esondazioni avvenute a Scafati.

È evidente che introduciamo queste circostanze a livello di ipotesi e che specifichiamo, proprio per essere sempre coerenti con il percorso che abbiamo tracciato. Tali circostanze formeranno comunque oggetto di successivi approfondimenti da parte della Commissione. In sostanza, rispetto ad un fatto specifico accertato, abbiamo riportato due indicazioni, che sono chiaramente contrastanti con un eventuale nesso di casualità o di corresponsabilità, con la specificazione che saranno successivamente oggetto di un nostro approfondimento.

Sempre per rispettare le indicazioni fornite dai colleghi (ritengo giusto riferirvi tutte le integrazioni apportate) abbiamo parlato, per esempio, delle acque di spruzzo, del problema dell'essiccatoio di Solofra e dello smaltimento dei fanghi, tre situazioni obiettivamente tra loro correlate. Partendo dall'essiccatoio di Solofra, che non è mai stato né collaudato né utilizzato, abbiamo poi trattato le acque di spruzzo e lo smaltimento dei fanghi quale ulteriore aggravio dei costi che l'intero sistema conciario di Solofra deve sopportare. Come più volte ci ha ricordato il collega Fasolino, con riferimento alle acque di spruzzo esiste una diversità di applicazione della norma, in quanto in altre Regioni del Paese quelle acque godono di un trattamento giuridico diverso.

Abbiamo poi sottolineato la deficienza del sistema fognario e sappiamo che ancora oggi non tutte le gare di appalto per la realizzazione di tale sistema sono state evidenziate. Abbiamo ragionato in merito allo scollegamento riscontrato tra le varie procure che operano in questo ambito, le quali molto spesso non riescono fra loro a dialogare e, quindi, non riescono a portare avanti in maniera unitaria un'opera opportuna per risolvere i vari problemi.

Abbiamo sottolineato anche una forma di carenza di attenzione in merito agli effetti provocati dall'inquinamento del fiume Sarno sulla salute dei cittadini. Abbiamo quindi introdotto uno degli argomenti più dibattuti in Commissione in merito all'utilizzazione dei fondi e all'indicazione delle priorità; mi riferisco al dragaggio del fiume Sarno. A tal riguardo, abbiamo specificato correttamente che all'interno della Commissione si rilevano due diverse opinioni: alcuni sostengono che bisogna privilegiare la parte strutturale e quindi completare prima l'opera per poi passare al dragaggio; altri ritengono invece necessario, specialmente con riferimento ai canali, procedere subito al dragaggio per evitare episodi spiacevoli alla popolazione come l'esondazione verificatasi a Scafati.

Come vedete, abbiamo cercato di tenere conto di tutte le indicazioni che sono venute dalla Commissione; ne è derivato il lavoro che, con le integrazioni che vi ho letto e che vi propongo, avendole concordate con la Commissione, sottopongo a tutti voi.

Mi permetto di aggiungere un'ultima proposta. In merito alla parte relativa alla ricostruzione di fenomeni criminali collegati agli appalti per il risanamento del fiume Sarno, al capitolo 5, sarebbe opportuno mantenere lo stesso stile narrativo per quanto riguarda la ricostruzione degli episodi riferiti dal dottor Apicella, procuratore presso la distrettuale antimafia di Salerno, e per quelli riferiti dal dottor Beatrice. Quindi propongo, come

correzione del testo, di virgolettare le frasi pronunciate dal dottor Beatrice e di eliminare le frasi non virgolettabili perché non perfettamente corrispondenti a livello testuale a quelle effettivamente pronunciate nell'occasione dal dottor Beatrice medesimo, sostituendole con la riproduzione di quanto già da me prima proposto come integrazione della lettera d) delle conclusioni.

LAURO *(Misto-CdL)*. Signor Presidente, vorrei formulare una richiesta: a mio avviso, dovremmo acquisire tutte le interrogazioni e le interpellanze presentate dal 1973 ad oggi sulla questione del fiume Sarno. Si tratta di un problema di origine parlamentare, che riguarda sia la Camera che il Senato; forse non si dovrebbero mettere direttamente nella relazione, però ritengo che debbano essere acquisite le interrogazioni e le eventuali risposte date o non date dal Governo. Il Parlamento si è interessato spesso di questa vicenda, la nostra è una Commissione parlamentare d'inchiesta: ritengo quindi opportuno mettere agli atti dei nostri lavori tutto quello che riguarda la questione del Sarno.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, mi ricollego all'intervento del senatore Lauro: sono perfettamente d'accordo per quanto riguarda l'acquisizione di interrogazioni e interpellanze e credo che sia opportuno invitare i commissari e i collaboratori a raccogliere tutto il materiale utile (interrogazioni, note, articoli giornalistici, sentenze) affinchè la Commissione possa esprimere un suo giudizio di merito. In tal senso, quindi, credo che vi sia un interesse complessivo della Commissione a raccogliere ogni atto documentale utile a chiarire meglio i termini della situazione riguardante l'inquinamento del fiume Sarno.

MANZIONE, *relatore*. Signor Presidente, ritengo che la questione posta dal collega Lauro abbia una valenza considerevole. Operare una ricognizione di tutti gli atti di sindacato ispettivo che dal 1973 (da quando nasce il progetto PS3) ad oggi sono stati presentati significa in qualche modo dare luogo ad uno spaccato delle doglianze, dei problemi, delle particolarità, delle negligenze che sono state evidenziate. Probabilmente, questo potrebbe costituire un capitolo parallelo rispetto alla relazione finale, che potrebbe servire a farci capire in che modo il Parlamento, interpretando i disagi che la popolazione avvertiva, portava all'evidenza governativa quelle problematiche ed in che modo il Governo di turno provvedeva a rispondere. Sicuramente è uno spaccato che ci darebbe l'opportunità di inquadrare sotto un altro profilo, ma sicuramente fondamentale ed importante, le varie problematiche.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto. Mi permetto di aggiungere che, oltre a tutta la documentazione che certamente esisterà a livello di Camera e Senato, potrebbe essere raccolta anche la documentazione prodotta a livello di Regione Campania e,

eventualmente, delle Province campane, soprattutto delle tre Province maggiormente interessate al problema dell'inquinamento del fiume Sarno.

Passiamo ora alla votazione della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta, nel testo proposto dal relatore e con le integrazioni e modifiche da lui avanzate nel corso della seduta odierna.

Ricordo che può intervenire per dichiarazione di voto un oratore per Gruppo.

IERVOLINO *(UDC)*. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole alla relazione intermedia, non senza ringraziare il relatore, senatore Manzione, per l'ampia ed articolata esposizione che ha svolto non solo in questa occasione, ma anche precedentemente; desidero altresì rivolgere un ringraziamento particolare ai collaboratori della Commissione che hanno assistito il senatore Manzione nella redazione della proposta di relazione. A mio avviso, siamo in presenza di un documento ampio, articolato, preciso, che ci metterà in condizione di esprimere un giudizio finale compiuto allorché stileremo la relazione finale. Colgo l'occasione per dire che, qualora i termini della legislatura siano quelli costituzionali (cioè se andremo a votare da qui ad anno), sarebbe il caso di accelerare un po' i nostri lavori per non lasciare un'opera incompiuta; qualora invece dovessimo avere ancora pochi giorni di attività legislativa, la nostra relazione intermedia sarà anche la nostra relazione finale.

In conclusione, formulo l'auspicio che il lavoro si possa incrementare sempre di più e che venga raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissi allorquando, tutti insieme, abbiamo chiesto l'istituzione di questa Commissione d'inchiesta.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, ringrazio il relatore per la sua relazione e dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Margherita, alla luce dell'impegno che la Commissione ha avuto modo di sviluppare nell'ambito di questi mesi di lavoro, con un documento che noi riteniamo certamente parziale, ma importante, perché segna una prima tappa dell'impegno e dell'analisi che la Commissione ha avuto modo di sviluppare.

Ritengo opportuno sottolineare ai colleghi della Commissione, a lei, signor Presidente, ed al relatore che nell'ambito della realtà napoletana, così come di quella salernitana, assistiamo oggi ad una progressiva recrudescenza di fenomeni malavitosi, in particolare di fenomeni collegati ad infiltrazioni della malavita organizzata nel settore degli appalti, con forti probabilità che, proprio dove vi sono maggiori interessi, si soffermino gli interessi di tali clan. In questo senso, a lei non sarà sfuggita, signor Presidente, la particolare scia di sangue che caratterizza in questo momento la realtà del napoletano, con una serie di omicidi particolarmente efferati che hanno solcato gli ultimi mesi in maniera particolarmente vivace. Ebbene, credo che complessivamente, nell'ambito della realtà napoletana e della sua Provincia, queste siano delle spie importanti che debbono aiutarci a riflettere e ad innalzare ancora di più la soglia di atten-

zione della Commissione contro ogni forma di infiltrazione della malavita organizzata.

Su questo piano, Presidente, vorrei pregarla di sviluppare un'attenzione particolare, convocando nuovamente in Commissione i diretti responsabili di questi delicatissimi settori della magistratura, per conoscere qual è la situazione attuale. Ritengo che su questo piano si giochi gran parte dell'impegno che la Commissione ha messo in campo nel corso di questi mesi.

Al di là delle scelte politiche, mi auguro che ci sia il tempo e il modo di portare avanti questo lavoro, in questa legislatura o eventualmente, per coloro che ci saranno, nella prossima.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Esprimo apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, dall'Ufficio di segreteria della Commissione e dai nostri consulenti tecnici, perché abbiamo effettuato molte audizioni e, soprattutto, abbiamo acquisito un'enorme mole di documentazione. Questo ci consente oggi di cominciare a tracciare un percorso, indipendentemente dall'esito della legislatura. Credo che nei prossimi mesi dovremo partire dalle conclusioni illustrate dal collega Manzione, che sono riportate anche nella relazione, per dare un indirizzo più definito al documento finale.

Il lavoro che è stato fatto è encomiabile, anche perché è stato ricostruito esattamente il dibattito svolto all'interno della Commissione, con riferimento sia alla ricostruzione di quanto è avvenuto in passato, sia all'analisi delle ipotesi di risoluzione del problema dell'inquinamento del fiume Sarno, su cui permangono giudizi diversi all'interno di questa Commissione. Penso che dovremo partire appunto dalle problematicità che sono emerse, riportate in modo accurato nella relazione, per giungere ad un documento finale che possa essere utile per il Parlamento e dare le risposte che ormai le popolazioni coinvolte dall'inquinamento del fiume Sarno aspettano da più di trent'anni.

Annuncio, quindi, il voto favorevole di Rifondazione Comunista.

VANZO *(LP)*. Noi ci asterremo perché, pur prendendo atto della complessità della questione, notiamo che la proposta di relazione ha un carattere estremamente descrittivo. In tal modo riteniamo che venga sottolineata la difficoltà ad affrontare il problema alla radice e a proporre delle soluzioni.

È vero che si tratta di una relazione intermedia, però ci sembra che il grave intreccio della società civile con la malavita organizzata, in tutti gli aspetti della vita quotidiana, sia destinato a perdurare in eterno.

Pertanto, pur dando atto al relatore del lavoro svolto in modo estremamente puntiglioso, non possiamo fare a meno di ribadire che ci si è limitati a descrivere minuziosamente i fatti e anche le proposte che sono state avanzate consistono sostanzialmente nell'acquisizione di ulteriori atti e di altre informazioni sul passato. Notiamo, insomma, un certo timore

ad affrontare con decisione il problema che affligge quel territorio e che si è ormai incancrenito.

FASOLINO *(FI)*. Signor Presidente, dopo aver ascoltato attentamente la relazione svolta dal senatore Manzione, dichiaro, a nome del Gruppo di Forza Italia, di essere completamente d'accordo con l'analisi effettuata e con le proposte operative che ne sono derivate.

Desidero anch'io unirmi ai ringraziamenti rivolti all'Ufficio di segreteria della Commissione e ai consulenti, che si sono dimostrati preziosi nell'opera di ricognizione e di analisi.

Questa Commissione ha lavorato bene – lo dico, in particolare, al collega che poc'anzi ha dichiarato la propria astensione – e certamente non poteva entrare in questioni su cui hanno competenza altre autorità. Tuttavia, la Commissione, per quanto ha potuto, ha affrontato le problematiche legate al fiume Sarno, ha cercato di analizzarle e di proporne la soluzione. Credo che questo sia uno dei risvolti più positivi che vanno ascritti al lavoro svolto dalla nostra Commissione.

Mi auguro, però, che l'opera fin qui svolta possa trovare una sua conclusione nell'ambito di questa legislatura, perché a poco varrebbe la consolazione che potrà essere d'aiuto a chi, in seguito, vorrà e potrà proseguire il nostro lavoro. Comunque, noi crediamo di aver fatto per intero il nostro dovere.

Ringrazio ancora il relatore e, in modo particolare, il Presidente, per il modo equilibrato e caparbio con il quale ha diretto i nostri lavori ed ha cercato di dare importanza alla Commissione di inchiesta sul fiume Sarno.

DEMASI *(AN)*. Signor Presidente, a nome di Alleanza Nazionale esprimo al relatore i complimenti per la capacità dimostrata, l'attenzione, la precisione e l'onestà intellettuale con cui ha redatto questo documento. Rivolgiamo lo stesso apprezzamento anche a coloro che hanno collaborato con il senatore Manzione.

Diverso è il giudizio in ordine al documento, che è – e non poteva essere altrimenti – politico. Quando è stato previsto nella delibera istitutiva della Commissione che al termine dei lavori fosse redatta una relazione, evidentemente lo si è fatto con cognizione di causa.

Siamo ancora in corso d'opera. Ci auguriamo che il nostro lavoro giunga alla sua naturale conclusione: in quell'occasione, potremo disporre di un carico di notizie che sarà certamente superiore a quello che abbiamo in questo momento. Potremo così verificare il valore ponderale delle informazioni che abbiamo acquisito e che devono essere metabolizzate.

In questo momento – e ciò nulla toglie alla pregevolezza dell'impegno del collega Manzione – l'opera di «digestione» delle notizie acquisite non è ancora completa. Quindi, ad avviso di Alleanza Nazionale, la relazione risente di tale carenza.

Onde evitare che le mie possano essere considerate demagogiche prese di posizione di parte, faccio riferimento ad un documento giunto sulle scrivanie dei colleghi parlamentari proprio questa mattina – almeno

io l'ho trovato oggi – che contiene le risposte date dal consorzio di bonifica competente per territorio a determinate domande rivolte al suo rappresentante. A tali domande, alcune delle quali peraltro di notevole pregnanza e poste dallo stesso relatore, sono state fornite risposte che meritano un attento approfondimento e, per certi versi, interfacciano con quanto è stato detto e, principalmente, con le conclusioni tratte. Parliamo dell'evasione, dei censimenti, delle spese per il personale, in sostanza parliamo di tutta una serie di adempimenti a carico del consorzio. Ripeto che sto facendo solamente un esempio, di cui non dobbiamo innamorarci, in merito alle varie incombenze di questo istituto che, alla fine, potrebbe farci arrivare a prendere un certo tipo di decisione in ordine all'utilità della permanenza di un istituto siffatto.

La Commissione, che è stata istituita per valutare le dinamiche in corso e per arrivare a prevedere una bonifica globale e complessiva del fiume Sarno, deve anche considerare le cause, che non possono essere sottaciute, del disagio e della degenerazione ambientale che sono sotto gli occhi di tutti e probabilmente irreversibili.

Allora mi domando e vi chiedo – non ve ne abbiate a male – al di là degli encomi, delle valutazioni positive e delle congratulazioni fatte al collega relatore per il suo impegno, quale utilità ha lo strumento in questione. È certamente una pietra miliare – non adopero il termine *step* perché non sono un anglofono – nel percorso della nostra Commissione. Non ritengo, però, che possa essere considerato un documento da sottoporre ai voti. Votare significa esprimere un giudizio complessivo, generale e definitivo, e ritengo non siamo ancora in queste condizioni.

Con tali motivazioni, Alleanza Nazionale dichiara quindi di astenersi dalla votazione.

SALZANO *(UDC)*. Se il Gruppo Alleanza Nazionale preannuncia di non votare, dobbiamo esprimerci sulla sua dichiarazione.

DEMASI *(AN)*. Alleanza Nazionale dichiara che non parteciperà alla votazione.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Intervengo sull'ordine dei lavori perché ritengo che lo spirito con il quale lei, Presidente, ci ha invitato ad esprimere un parere di merito sulla proposta di relazione sia collegato a quel lavoro comune al quale, bene o male, tutti quanti noi abbiamo partecipato.

Nel comprendere – mi sforzo sempre di comprendere – le ragioni di alcuni colleghi che ovviamente possono ritenere il lavoro sinora compiuto non completo rispetto ad una valutazione globale, devo però controbattere che si tratta necessariamente di un lavoro intermedio.

Signor Presidente, mi chiedo se a questo punto la Commissione debba esprimere un suo voto o non sia meglio una presa d'atto su quanto è stato fino a questo momento realizzato; ciò al fine di evitare una divisione che reputo inutile in questo contesto, perché potrebbe essere mal interpretata all'esterno. Dobbiamo prendere atto del lavoro che tutti insieme

abbiamo realizzato e portato avanti, evitando in tal modo di esprimere un parere sul quale non entro nemmeno nel merito trattandosi – lo ripeto – di un lavoro comune.

Esprimo, quindi, un parere favorevole avendomelo lei, Presidente, giustamente richiesto. Tuttavia, ritengo che ci possiamo limitare ad una presa d'atto del nostro lavoro in maniera complessiva ed invitare il relatore a farne oggetto in quella che sarà la relazione da illustrare all'Assemblea.

Si tratta di una proposta di merito che reputo opportuno segnalarvi alla luce del dibattito svolto.

DEMASI *(AN)*. Proprio per dimostrare che non esistono preclusioni di sorta da parte di Alleanza Nazionale e alcuna dietrologia in quello che ho poc'anzi detto, aggiungo quanto segue. Nel caso in cui il nostro non fosse un voto ma una presa d'atto del documento preparato dal collega relatore, il Gruppo Alleanza Nazionale esprimerà un parere favorevole, ferma restando la nostra scelta di considerare il documento di natura interlocutoria e preparatorio alla relazione finale, sulla quale poi svolgeremo un discorso più vasto e complessivo.

Vi ho fatto questa precisazione al fine di portare una pietra all'edificio della concordia.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Mi rivolgo in particolare al collega Vanzo nel precisare che non ho detto nulla sul merito, in quanto tutti abbiamo in precedenza espresso un giudizio negativo su 30 anni e più di gestione scorretta del territorio. Ricordo che questa Commissione è stata istituita proprio per capire a chi si debbano addossare le responsabilità e, al momento, non siamo ancora riusciti nel nostro intento.

Anch'io mi sono espresso in merito al lavoro compiuto. La relazione è intermedia e non fa altro che fotografare quanto sino ad oggi abbiamo realizzato. Certo, se dovessimo arrivare alla fine dei lavori con una relazione di questo tenore, non daremo quel contributo valido che si aspetta il Parlamento nei confronti di un problema che ormai ha radici molto lontane nel tempo.

Il punto è che cosa votiamo oggi. Oltretutto, nelle conclusioni del collega Manzione sono riportate le diverse posizioni sull'operato del generale Jucci. Si tratta di una fotografia dell'esistente. Schierarsi a favore o contro potrebbe apparire all'esterno come se una parte della Commissione ritiene che non esistano problemi nel bacino del Sarno, a differenza dell'altra parte secondo cui la colpa è da addossare alla mala gestione e alla mala politica. Se ci esprimiamo in questo modo, mi schiero con coloro che sostengono che esistono responsabilità politiche, connubi e collusioni con la malavita organizzata. Abbiamo acquisito questo, lo sappiamo e lo abbiamo denunciato in tanti anni, anche a livello personale.

Per quanto riguarda le motivazioni dei colleghi Demasi e Vanzo, sono d'accordo con loro, ma se entriamo nel merito facciamo un'altra discussione e non votiamo più una relazione intermedia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se permettete, vorrei chiarire un aspetto regolamentare. Se viene dato un voto in Commissione, la relazione viene trasmessa al Presidente del Senato; se invece non viene dato un voto in Commissione, ma si procede semplicemente ad una presa d'atto, vi è una presa d'atto e basta, quindi non si può più parlare di relazione.

Ritengo (esprimo un'opinione personale che già più volte vi ho comunicato) che il lavoro svolto da tutta la Commissione, con la collaborazione dei consulenti, meriti una relazione intermedia che dia atto della volontà di tutti di portare tutti insieme avanti questa Commissione verso quella che riteniamo la soluzione finale. Questo sia per dare una risposta agli interrogativi che attraverso il Senato il popolo ci ha posto, sia inoltre se mi consentite, anche perché ritengo che ciò stia già avvenendo, di avere una funzione di stimolo rispetto alla soluzione del problema del disinquinamento di tutto il bacino del Sarno.

Ho voluto farvi questa comunicazione perché rispetto alle due possibilità che si stanno illustrando (quella di una relazione non votata o quella di un atto interno) sia tenuta presente la volontà di tutti noi di premiare il lavoro di ognuno. Credo che la volontà di molti fosse quella di arrivare ad una relazione che potesse restare non come punto finale ma certamente come punto fondamentale, a metà del lavoro compiuto da tutti noi, anche perché, con tutti i suggerimenti arrivati da vari senatori a livello personale e dai vari Gruppi, molti angoli erano stati smussati. Si era quindi arrivati ad un documento che mi sembrava non solo di comune accoglimento, ma anche propositivo per quanto dovrà avvenire successivamente.

In particolare, a mio avviso, sarebbe opportuno approfondire, eventualmente con dei lavori successivi più precisi, l'aspetto sanitario, che ritengo non sia stato sufficiente curato per mancanza di notizie e di dati disponibili. Sarebbe opportuno curare poi l'aspetto di tipo giuridico-giudiziario, soprattutto per quanto attiene alle varie responsabilità, e tutti gli aspetti che potranno emergere anche successivamente, sulla base delle varie indicazioni che avremo modo di esaminare e approfondire.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, noi stiamo per approvare o non approvare una relazione intermedia. Abbiamo già fatto le dichiarazioni di voto, quindi ritengo che si debba andare avanti, certo, con l'astensione del Gruppo Lega Nord e forse quella del Gruppo Alleanza Nazionale, ma la relazione deve essere votata perché solo in questo modo, ai sensi dell'articolo 20 del nostro Regolamento, noi potremo presentare al Presidente del Senato una relazione dalla quale partire ed informare i senatori. Tenuto conto, tra l'altro, del momento politico, ritengo che sia necessario fare questo passo, perché una presa d'atto, secondo me, non è nè all'ordine del giorno né nell'ambito delle dichiarazioni di voto che sono state fatte. In ogni caso, voterò secondo le indicazioni del mio Gruppo nel caso in cui abbia luogo un voto effettivo; nel caso invece di una semplice presa d'atto, vorrei fare una dichiarazione in dissociazione da quanto è stato comunicato dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poichè ho l'onore e devo dire talvolta anche l'onere di condurre i lavori, credo che se nell'ordine del giorno comunicato e a conoscenza di tutti voi è prevista la votazione della

relazione si debba andare avanti e procedere con il voto. Se non siete d'accordo, convocherò un Ufficio di Presidenza e discuteremo di questa eventualità; comunque, per quanto riguarda me, sono favorevole alla votazione della proposta di relazione intermedia. Ci saranno dei voti di astensione, potranno esservi anche dei voti contrari, ma ciò attiene al normale svolgersi dell'attività parlamentare.

PONZO *(FI)*. Se me lo consentite, credo che questo sia un bizantinismo. Quella che abbiamo di fronte è una relazione intermedia sull'attività svolta; sono stati acquisiti alcuni elementi, sono state indicate anche delle procedure nella direzione delle quali andare, quindi, a mio avviso, a questo punto si approva la relazione e si va avanti. Che significa che prendiamo atto? Prendere atto potrebbe significare anche che non si è d'accordo; se invece si è d'accordo con ciò che il relatore ha scritto, si approva la relazione e si va avanti. Si poteva anche dire: su questo punto non sono d'accordo, su quest'altro voglio introdurre qualche cambiamento. Per esempio, sul discorso della diversità di opinione, l'interrogativo se sia opportuno prima dragare o prima fare le opere investe un aspetto tecnico e non attiene ad una valutazione politica. Quindi, a mio avviso, è opportuno andare avanti in questa direzione e, in tal senso, invito anche il collega Demasi a rivedere la sua posizione.

SALZANO *(UDC)*. Signor Presidente, comprendiamo le argomentazioni del Gruppo Alleanza Nazionale; abbiamo svolto le dichiarazioni di voto, siamo alla fine del nostro lavoro e riteniamo che la relazione vada votata. Non siamo entrati nel merito, e bene ha fatto il collega Iervolino a ricordarlo, perché (lo dicevo prima con il collega Manzione) non sono soddisfatto sulle conclusioni per quanto riguarda l'aspetto sanitario. Al tempo stesso, però, sono convinto che la relazione rappresenti non solo un punto intermedio, ma un punto di partenza su cui la Commissione dovrà poi lavorare. Quindi, sono d'accordo per procedere al voto.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, o il problema ha natura politica, e allora qualsiasi ipotesi di soluzione possa essere proposta finisce inevitabilmente per essere bocciata ed ogni tentativo da parte nostra di venire incontro a ciò che è stato formulato diventa oggettivamente inutile, oppure il dato potrebbe trovare una sua linea d'incontro, nel momento stesso in cui la Commissione, sentita la relazione, esprime un parere favorevole rispetto alla stessa, intendendo tale parere come presa d'atto del lavoro di analisi e di riflessione di quanto finora è stato approfondito e valutato, sottolineando la naturale valenza intermedia della relazione stessa.

Questo potrebbe essere un modo per esprimere un voto favorevole. Ma, d'altronde, i problemi non nascono da questa parte; stiamo cercando di venire incontro, di trovare una valutazione congiunta. Non dimentichiamo che questa è una Commissione d'inchiesta, che ha caratteristiche particolari.

Se poi il problema è di natura politica, ne prendo atto e ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo ora passare alla fase di votazione, come era stato annunciato; tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito hanno espresso le valutazioni politiche del proprio Gruppo ed hanno effettuato una dichiarazione di voto. In base a tali valutazioni, ogni senatore voterà come ritiene giusto e opportuno.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Presidente, ma lei come voterà?

PRESIDENTE. Io voterò a favore, anche se avrei potuto non rispondere a questa sua domanda.

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di relazione intermedia sull'attività svolta, nel testo proposto dal relatore e con le integrazioni e modifiche da questi avanzate nel corso della seduta odierna.

È approvata.

Propongo di dare alla Presidenza il mandato per il coordinamento formale del testo.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

I lavori terminano alle ore 16,45.

INDICAZIONI E SUGGERIMENTI INTEGRATIVI PRESENTATI DAL SENATORE SCALERA

La relazione che è stata predisposta con l'ausilio dei consulenti, ricostruisce senza alcun dubbio, in modo puntuale, il lavoro sin qui svolto, fornendo nel contempo una visione completa del quadro di riferimento storico, giuridico, tecnico, economico e sociale relativo alle problematiche che sono oggetto dell'attenzione di questa Commissione.

Il documento costituisce, inoltre, un prezioso strumento operativo, indispensabile per il prosieguo del nostro lavoro e per il raggiungimento di quegli obiettivi fissati dall'atto costitutivo della Commissione.

È stato concordemente più volte precisato che la relazione ha, in questa fase, un valore prettamente interlocutorio rispetto all'ulteriore percorso operativo ed in tale ottica il lavoro svolto risponde in maniera esauriente a tale indirizzo.

Questa Commissione ha però il dovere di effettuare anche una scelta di indirizzo politico che, mi auguro, possa essere condivisa da tutti i suoi componenti. In sostanza ci si trova di fronte alla necessità di integrare, con considerazioni di carattere politico, il lavoro di carattere tecnico predisposto. Ritengo che ci troviamo oggi a dover scegliere sostanzialmente tra due opzioni:

1) rafforzare il concetto di «interlocutorietà» della relazione e soprassedere dal soffermarsi sulle anomalie sin qui riscontrate riservandosi l'azione di denuncia nell'ambito della relazione finale;

2) dare conto sin da ora di quanto emerso, indicando nel contempo in grandi linee quelle che sono le iniziative che la Commissione intende adottare sia rispetto alle anomalie emerse per il passato e sia in ordine alle azioni di disinquinamento in atto ed a quelle programmate.

Personalmente ritengo che abbiamo il dovere di fornire un primo resoconto su quanto è emerso da questo nostro lavoro iniziale, integrando la relazione sottoposta alla nostra attenzione con considerazioni puntuali sui fatti accertati. Non possiamo dimenticare che questa è una Commissione d'inchiesta e non di studio che necessita anche di una maggiore visibilità esterna che ci consenta di operare in modo più incisivo.

Molte anomalie sono state indicate nella relazione, in particolare nel capitolo relativo alla sintesi delle audizioni, ma ritengo opportuno che alcune considerazioni generali vadano fatte in sede di considerazioni prettamente politiche, ed in particolare voglio sottolineare:

1) la sovrapposizione di competenze ha in linea generale causato una particolare carenza di azioni di controllo, con la conseguente mancanza di interventi mirati sia dal punto di vista della prevenzione che della soppressione della azioni inquinanti;

2) è stata riscontrata in numerosi casi la mancata applicazione delle attività delegate agli Enti locali della normativa vigente;

3) la Commissione ha avuto e sta avendo grosse difficoltà nell'acquisizione dei dati e degli atti e delle cifre necessari per l'individuazione di eventuali responsabilità, rispetto alle azioni pregresse. Molti sono i rappresentanti degli enti che in sede d'audizione si sono riservati di far pervenire dettagliate relazioni, poche sono le relazioni pervenute. Ciò è dovuto purtroppo, a mio avviso, al fatto che moltissimi di questi soggetti non hanno ben compreso il ruolo, i compiti ed i poteri di questa Commissione;

4) è stata riscontrata, in più circostanze, una carenza di coordinamento tra gli enti operanti sul territorio ed il Commissariato di Governo;

5) è stata evidenziata una pressoché totale assenza dell'azione delle AA.SS.LL. sentite rispetto alla problematica dell'azione di monitoraggio e di prevenzione del territorio;

6) è emerso un quadro certamente preoccupante rispetto all'azione della Magistratura e delle forze di Polizia: impossibilità di un'azione efficace; processi prescritti; carenza di coordinamento tra le Procure e gli enti di controllo; assenza di un piano di repressione concordato tra le forze di Polizia rispetto alla repressione e di monitoraggio sulle possibili infiltrazioni malavitose in particolare sugli appalti per i lavori legati all'azione di disinquinamento;

7) sono emerse alcune realtà molto delicate, indicate puntualmente nel corpo della relazione, come opere mai utilizzate (vedi essiccatoio di Solofra), un livello altissimo di inquinamento della Cavaiola, accertata incompletezza delle reti fognarie con particolare riferimento alle realtà abitative del basso Sarno, problema relativo all'esondazioni del canale Marna, individuazione dei siti provvisori di stoccaggio, completamento di opere finanziate e mai portate a termine eccetera;

8) non è di minore importanza la realtà legata allo stato delle falde acquifere e la necessità di verificare l'azione ed il ruolo dei consorzi di bonifica;

9) è emersa la necessità di approfondire le problematiche legate allo smaltimento delle acque di spruzzo considerato che l'attività svolta appare ancora poco trasparente o quantomeno non completamente chiara in particolare per i sistemi di trasporto e per i siti di sversamento;

10) restano da approfondire le perplessità espresse da alcuni colleghi circa le priorità degli interventi tecnici programmati ed in particolare sull'opportunità o meno di procedere alla rimozione dei fanghi dall'alveo del fiume prima di procedere ad interventi di consolidamento ed all'eliminazione delle cause di inquinamento del fiume stesso (scarichi civili, disinquinamento dei torrenti Solofrana e Cavaiola etc). Il tutto con riferimento anche alla reale disponibilità delle risorse finanziarie che costituisce un ulteriore, se non il primario, riferimento per la programmazione e la scelta degli interventi.

Alla luce di tali considerazioni, qualora la Commissione lo ritenga opportuno, si potrebbero indicare alcune prime iniziative:

1) azioni più sollecite al fine di acquisire la documentazione necessaria per la individuazione di eventuali responsabilità e ciò anche con l'ausilio delle forze di Polizia e con la predisposizione di eventuali questionari;

2) richiesta al Commissario di Governo di una dettagliata relazione periodica rispetto alle azioni in corso ed alle iniziative a breve e medio termine e alla loro correlazione con le risorse finanziarie realmente disponibili;

3) richiesta agli enti preposti al controllo di segnalare con immediatezza le comunicazioni trasmesse all'autorità giudiziaria a seguito di azioni di controllo e/o di repressione;

4) richiesta alla Magistratura di segnalare eventuali fascicoli aperti inerenti reati ambientali in correlazione al bacino del Sarno e agli esiti dei controlli finalizzati alla verifica di eventuali infiltrazioni, in particolare negli appalti pubblici, della criminalità organizzata;

5) nuove audizioni mirate dei rappresentanti degli enti locali e delle altre strutture operanti.

Questi devono essere considerati soltanto alcuni spunti rispetto all'azione futura della Commissione che dovrà, comunque, produrre il suo sforzo più alto nella presentazione di una proposta di legge che, partendo dai risultati dell'azione svolta, possa approdare ad un nuovo soggetto istituzionale che consenta, superata la fase commissariale, per il futuro la produttiva gestione e la reale tutela del territorio.

Sono questi, soltanto alcuni spunti che ritengo possano essere indicati nelle considerazioni finali della relazione e che meritano di essere citati rappresentando, quantomeno, alcune delle cause del degrado ambientale del territorio interessato.

Sono fermamente convinto che le considerazioni di carattere preminentemente politico debbano caratterizzare le considerazioni finali del testo, sforzandoci di trovare il giusto equilibrio tra le motivazioni da addurre circa la transitorietà dell'azione e le valutazioni sulle anomalie e sui fatti sino ad oggi riscontrati.

Una relazione che rinvii al termine dei lavori le denunce su quanto emerso, non avrebbe un impatto favorevole, in primo luogo nei confronti di quella pubblica opinione, soprattutto quella direttamente interessata, che attende risposte ed analisi puntuali sul delicato fenomeno che ci occupa.

Ritengo, pertanto, di offrire queste mie brevi considerazioni quale contributo alla discussione generale, certo che il relatore vorrà cogliere quegli aspetti utili per l'elaborazione del documento che andrà a formare parte integrante della relazione proposta e che, mi auguro, potrà essere condiviso da tutti i componenti di questa Commissione.

SCALERA

PROPOSTE DI INTEGRAZIONE PRESENTATE DAL SENATORE SODANO TOMMASO

Appare opportuno annotare che le audizioni dei rappresentanti degli Enti comunali e provinciali il cui territorio è coinvolto nel problema Sarno, hanno evidenziato una diffusa atrofia, talvolta addirittura una vera e propria inerzia, in alcune competenze loro delegate ai fini del contrasto delle attività inquinanti.

Allo stato, la Commissione non ha ancora ottenuto sufficienti dati statistici e quindi non è nella condizione di ricostruire un quadro attendibile e dettagliato circa gli scarichi fognari abusivi che sversano direttamente nel fiume Sarno, nella rete di affluenti e in falda. Si tratta spesso di fenomeni collegati alla piaga dell'abusivismo edilizio, che nel bacino del Sarno ha una notevole incidenza. Anche la captazione delle acque risulta fuori controllo, essendo particolarmente lacunoso il monitoraggio dei pozzi abusivi. Sicuramente scarse sono risultate le attività di prevenzione e di repressione da parte della Polizia Municipale e Provinciale.

I dati acquisiti dalla Commissione in sede di audizioni della Magistratura e delle forze di polizia mettono quindi in evidenza una realtà paradossale. A fronte di fenomeni criminali di inquinamento generalmente diffusi nel vasto territorio del bacino Sarno, le azioni di contrasto giudiziario risultano invece piuttosto esigue dal punto di vista numerico. Appare evidente che l'organizzazione statale non si è dimostrata, in questa specifica realtà territoriale, in grado di assolvere con efficacia alla propria funzione istituzionale di repressione dei fenomeni di criminalità legati all'inquinamento.

L'indagine della Commissione potrebbe pertanto arenarsi dinanzi allo scarso dato dei procedimenti penali fornito dalle Procure competenti; la Commissione rischia di doversi limitare a prendere atto che l'apparato repressivo statale non riesce a ricostruire il filo delle responsabilità legato all'inquinamento del fiume Sarno.

SODANO Tommaso

€ 1,00